

Le persone attive in Ticino nel settore della salute

Cristina Gianocca, USTAT

Nel dicembre 1990 si contavano 12.321 persone attive occupate in Ticino in un'azienda del ramo della salute, ossia in ospedali, cliniche, ambulatori, case per anziani, ditte fabbricanti o rivenditori di materiale medico e farmaci. I 12.321 attivi si suddividevano in residenti in Ticino (11.264), residenti in altri cantoni (134 di cui 85 nel Moesano) e frontalieri (923). Tra le 11.264 persone residenti in Ticino, 1.205 esercitavano professioni dell'amministrazione (10,7%), 807 professioni alberghiere o dell'economia domestica (7,1%) e 5.777 (51,3%) professioni sanitarie. Tuttavia se importa conoscere il numero di operatori sanitari indipendentemente dal settore di lavoro, a questi 5.777 professionisti se ne devono aggiungere altri 749 che esercitavano una professione sanitaria al di fuori del settore strettamente sanitario, che lavoravano cioè nell'amministrazione, nelle assicurazioni, nelle caserme, ecc.

Esaminando i 5.777 operatori sanitari attivi nella salute, la cui densità è particolarmente elevata nel Locarnese, si riscontrano le caratteristiche demografiche a tutti note, ossia maggioranza di uomini e di svizzeri nelle professioni liberali tradizionali, e maggioranza di donne nelle professioni sanitarie meno specialistiche, in particolare donne straniere nelle professioni infermieristiche e ausiliarie. Appariscente anche il fenomeno dell'abbandono delle professioni sanitarie al momento del matrimonio, specialmente da parte delle aiuto-dentista e aiuto di farmacia. In particolare in queste due ultime professioni che vengono "precozemente" abbandonate dalle donne e dove il lavoro a tempo parziale quasi non esiste, la proporzione di apprendiste è elevata.

In questo articolo si descriveranno le caratteristiche principali dell'impiego nel settore della salute in Ticino sia da un punto di vista quantitativo, rispondendo alla domanda su quante siano le persone complessivamente impiegate in questo settore economico, sia da un punto di vista qualitativo, cercando di dare qualche informazione in più riguardo alle persone che esercitano una professione sanitaria.

I dati analizzati provengono in massima parte dal Censimento federale della popolazione del 4 dicembre 1990, che permette di descrivere abbastanza accuratamente la popolazione anche riguardo alla formazione scolastica e professionale acquisita. Grazie a queste informazioni, nella terza e ultima parte dell'articolo si cer-

cherà di caratterizzare l'insieme delle persone che hanno ultimato una formazione sanitaria, tentando di valutare quante esercitino effettivamente, quante si siano riciclate in altre professioni, e quante infine siano diventate casalinghe o pensionati.

I temi saranno trattati in modo il più particolareggiato possibile, nella speranza di riuscire a fornire agli specialisti alcuni dati nuovi.

1. Le persone impiegate in aziende della salute

La maggior parte dei dati presentati qui proviene dal Censimento federale della popolazione, cioè da un

rilevamento basato sul principio di residenza, che esclude perciò una parte importante delle persone impiegate in Ticino: i frontalieri. Per descrivere in modo completo il settore della salute, occorre quindi completare il quadro grazie ai dati sui frontalieri provenienti dal Registro centrale degli stranieri.

Rilevamenti esistenti

Infatti non esiste fino a oggi un rilevamento del personale impiegato nel settore della salute o esercitante professioni sanitarie, in grado di sostituire il censimento; e questo anche se l'amministrazione cantonale o altri organi amministrativi, per assolvere i loro compiti, raccolgono già molti dati. Così ad esempio la Sezione sanitaria del DOS raccoglie sistematicamente i dati sui professionisti, ma unicamente per i professionisti con formazione universitaria, o per le persone di arti sanitarie cosiddette "minori" che richiedono l'autorizzazione al libero esercizio; sfuggono quindi la maggioranza del personale delle arti sanitarie "minori" (infermiere...) e quello delle professioni sanitarie senza libero esercizio (tra le quali ad esempio vi sono le aiuto-medico, aiuto di farmacia e aiuto-dentista). Anche la Sezione degli Istituti del DOS raccoglie dei dati sul personale, ma lo fa "solamente" presso gli istituti sanitari sussidiati dal Cantone. Oltre a queste, esistono altre fonti di dati statistici ma, come le precedenti, concernono parti specifiche del settore della salute: i dati pubblicati annualmente dall'Ente ospedaliero cantonale (EOC) si riferiscono ai soli Ospedali dell'Ente, allo stesso modo in cui quelli dell'Associazione svizzera degli

Tab. 1 Attivi occupati (1990) in Ticino e totale degli impieghi in Ticino (1991) nel settore della salute per luogo di domicilio e tipo di azienda, e numero di operatori sanitari

	Totale occupati			Totale impieghi ²		
	Resid. in Ticino ¹	Resid. nei Grigioni	Resid. in altri Cantoni ¹			
Totale	12.321	11.264	85	49	923	13.228
Formazione e ricerca	246	245	1	-	-	149
Istituti sanitari	5.435	4.762	25	8	620	5.971
Case per anziani	1.123	1.116	6	1	-	1.470
Settore ambulatoriale	2.735	2.694	33	28	-	2.606
Altri istituti servizio sanitario	208	204	2	2	-	239
Fabbricazione ⁴	964	643	3	15	303	1.212
Commercio all'ingrosso ⁴	295	267	-	8	-	376
Vendita al dettaglio ⁴	848	835	7	6	-	906
Assicurazioni sociali	467	458	8	1	-	295
Di cui che esercitano una prof. sanit.	6.514	5.777	53	4	680	...

¹ Dati del Censimento federale della popolazione, 4 dicembre 1990

² Dati del Registro centrale degli stranieri, dicembre 1990

³ Dati del mini censimento delle aziende del 1991, pubblicati in "Emplois dans le domaine de la santé", UST, Berna, 1993

⁴ Di prodotto chimico e materiale medico

istituti ospedalieri (VESKA) permettono di descrivere in modo dettagliato unicamente gli istituti appartenenti all'Associazione. In merito a questi dati statistici si può dire inoltre che si può avere facilmente accesso tramite l'UFAS (Ufficio federale della assicurazioni sociali) solamente ai dati VESKA riguardanti gli ospedali pubblici, ma non a quelli sulle cliniche private. Dal canto suo l'Associazione ticinese di aiuto domiciliare (ATAD) pubblica annualmente dei dati sul suo organico e i suoi interventi, ma come del resto accade per i dati dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, queste statistiche hanno come scopo principale piuttosto quello di illustrare l'attività da loro svolta, che non di fornire statistiche sui propri dipendenti.

Per contro esiste una fonte statistica che raggiunge l'insieme delle "aziende", di qualunque tipo esse siano, e quindi anche l'insieme degli ospedali, cliniche, studi medici o dentistici, farmacie, ecc. Si tratta del Censimento federale delle aziende, che raggiunge tutte le ditte attive in territorio elvetico. Purtroppo questa inchiesta domanda ai datori di lavoro di indicare unicamente il numero totale delle persone impiegate nell'azienda ma non di specificare le professioni che queste svolgono. Quindi questa fonte di informazione, se può fornire una buona ba-

se di confronto per il dato totale del numero di impiegati del settore, non può comunque superare in ricchezza il censimento della popolazione, che rimane la fonte più completa.

Infatti il Censimento della popolazione concerne il maggior numero di persone che ci interessa qui, sebbene non trattandosi di una raccolta di dati specifica al personale sanitario, sia meno dettagliata delle banche dati specifiche a cui si è accennato precedentemente. Il censimento va completato, come detto, con i dati sui frontalieri provenienti dal Registro centrale degli stranieri. Purtroppo questi dati sono organizzati in modo troppo diverso per essere confrontabili con quelli del Censimento, per cui i frontalieri non saranno trattati approfonditamente. Si rinuncia anche a commentare in modo dettagliato i dati sui pendolari provenienti da altri cantoni, poiché a parte gli 85 abitanti del Moesano, questi dati non sembrano plausibili dato che le persone (49) risultano essere pendolarie da regioni troppo discoste dal Ticino.

La tabella 1 riporta i dati concernenti le persone attive in Ticino in un'azienda del settore della salute, qualsiasi sia la professione esercitata, e precisa all'ultima riga quante tra queste esercitano una professione sanitaria.

Definizione del settore della salute

La delimitazione del settore della salute si deve all'Ufficio federale di statistica (UST), che l'ha utilizzata per analizzare i dati del Censimento aziende del 1985 e del 1991, pubblicati in "Emplois dans le domaine de la santé". L'UST ha deciso di includere le aziende la cui attività economica consiste nell'offrire dei beni o servizi sanitari, e di escludere le aziende per le quali quest'offerta non costituisce la caratteristica dominante e quelle la cui attività pur essendo sanitaria persegue più uno scopo preventivo o sociale. Al settore così definito da Berna, abbiamo però aggiunto le case per anziani, dato che in esse il carattere sanitario si accentua sempre più.

Dati complessivi

La situazione dell'impiego nel settore della salute nel mese di dicembre del 1990 era quella indicata nella tabella 1: 12.321 persone lavoravano in un'azienda della salute, e tra loro si contavano 923 frontalieri. Quest'ultima cifra è però solamente indicativa, dato che le suddivisioni adottate dal Registro centrale degli stranieri, sono meno dettagliate di quelle del censimento e non possono essere facilmente paragonate. A causa di questa difficoltà di paragonare i due rilevamenti, bisogna tener presente che questo numero rischia di stimare per difetto il numero reale di coloro che lavorano nel settore della salute. In particolare si possono citare i 1.573 frontalieri impiegati nell'"economia domestica" o i 398 che lavorano nel settore della "pulizia", di cui alcuni probabilmente lavorano in un'azienda della salute.

Nella tabella 1, sono pure riportati i dati sull'impiego provenienti dal mini censimento delle aziende del 1991. Sulla base di questi dati si può brevemente situare il Ticino rispetto alla media svizzera, confrontando l'importanza del settore della salute rispetto all'insieme degli impieghi. I risultati del

¹ Cfr. il capitolo 2, "Définition et nomenclature" pagg. 7 e ss. di *Emplois dans le domaine de la santé: Une analyse des données des recensements des entreprises de 1985 et 1991*, Ufficio federale di statistica, Berna, 1993

Tab. 2 Operatori sanitari residenti in Ticino attivi occupati¹ nel 1970, 1980 e 1990², secondo la professione esercitata

	1970	1980	1990
Professioni della sanità¹	2.764	4.927	6.474
Professioni della medicina e farmacia ³	1.020	1.635	2.023
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie ³	339	623	677
Professioni della cura dei denti ³	242	322	602
Professioni della veterinaria ³	23	25	45
Professioni paramediche ³	1.140	2.322	3.127
Professioni della medicina e farmacia			
Medici	335	567	771
Aiuti medico-,dentista-,veterinario-,igienisti dentari e altri	286	612	835
Farmacisti	135	159	223
Aiuti di farmacia	264	305	483
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie			
Fisioterapisti, massaggiatori	119	261	312
Guaritori	6	17	23
Ottici	22	42	91
Assistenti tecnico-sanitari	26	76	54
Altre prof della terapia e tecnico-sanitarie	9	16	96
Laborantisti medici	157	211	51
Professioni della cura dei denti			
Medici dentisti	114	153	167
Odontecnici	128	161	156
Professioni della veterinaria			
Veterinari	23	25	35
Professioni paramediche			
Osteriche	27	45	41
Infermieri puericultori	61	83	99
Infermieri psichiatrici	96	114	63
Infermieri in cure generali	813	948	1.806
Aiuti familiari, assistenti comunali per cure a domicilio	12	79	287
Altre professioni dell'assistenza ai malati	131	1.053	831

¹Popolazione attiva occupata che lavora almeno 5 ore alla settimana

²Dati armonizzati dei censimenti federali della popolazione del 1970, 1980 e 1990

³I totali dei sottogruppi non corrispondono perché per poter armonizzare i dati dei tre periodi, si sono dovute spostare diverse categorie professionali

Censimento delle aziende hanno evidenziato per il Ticino un tasso del 7,8% di posti di lavoro nella salute rispetto alla somma degli impieghi del secondario e del terziario (13.228 posti di lavoro su 170.390 se si includono le case per anziani, mentre sono 11.758 pari al 6,9% se si escludono queste ultime).

Se paragonata alla percentuale registrata in Svizzera, pari nel 1991 al 10,0% (9,3% escludendo le case per anziani), i dati evidenziano per il Ticino una differenza di 2,2 punti percentuali (2,4 senza le case per anziani), più volte riscontrata nei rilevamenti analoghi. Va detto che il dato svizzero presenta forti variazioni regionali, dato che delle concentrazioni molto elevate si osservano nei Cantoni urbani e universitari,

e in particolare a Basilea città, Zurigo, Ginevra e nel Canton Vaud.

Evoluzione 1970-1990

Per tornare al Ticino, si può brevemente accennare anche all'evoluzione riscontrata tra il 1970 e il 1990, sulla base dei dati che armonizzano gli ultimi tre Censimenti federali della popolazione (cfr. tabella 2). Precisiamo subito che le nomenclature utilizzate nei tre Censimenti non sono tra loro facilmente confrontabili, e che per questa ragione i totali della tabella 2 non corrispondono né ai dati presentati nelle tabelle successive, né del resto ai totali stessi della tabella. Per queste ragioni ci limitiamo a un commento molto breve, che consiste nel confrontare il

numero di operatori sanitari occupati con il numero totale di attivi occupati che si deduce dalla stessa fonte (censimenti armonizzati). Questa fonte indica un numero complessivo di attivi occupati pari a 107.770 nel 1970, 112.795 nell'80 e 135.573 nel '90. La percentuale delle professioni sanitarie è aumentata fortemente in Ticino tra il 1970 e il 1980, passando dal 2,56% al 4,37%, mentre ha registrato un aumento molto più contenuto nell'ultimo decennio, dato che nel 1990 corrispondeva al 4,76% degli attivi occupati. Anche l'aumento assoluto è stato più contenuto nel secondo periodo (+ 1.547) che non nel primo (+2.163). Per quanto riguarda l'evoluzione dei diversi gruppi professionali, si nota come siano sviluppate in modo molto pronunciato le professioni delle cure (professioni paramediche) durante gli anni '70, assieme a quelle della medicina e farmacia e alle professioni medico-tecniche, e negli anni '80 le professioni della cura dei denti.

Le persone residenti e attive in Ticino, occupate in aziende della salute

Occupiamoci ora delle sole persone residenti in Ticino, e in Ticino attive occupate in un'azienda del ramo della salute. Come mostrano i dati della tabella 3 e il grafico 1, il tipo di servizio entro cui lavora la massima parte di personale è quello delle cliniche e ospedali, che occupano 4.782 (42,4%) delle 11.264 persone considerate, seguito dal settore ambulatoriale che ne impiega 2.694 (23,9%) e dalle case per anziani (1.116 pari al 9,9%). I settori della vendita al dettaglio (farmacie e drogherie) e della fabbricazione di prodotti farmaceutici e materiale medico occupano entrambi un numero discreto di persone (rispettivamente 835 e 643).

Professioni esercitate

Per quanto riguarda le professioni esercitate nella salute, si nota quanto esse siano varie, e come la parte rappresentata da quelle strettamente sanitarie dipenda dal tipo di azienda. Prima di continuare con queste considerazioni, bisogna sottolineare che sussistono alcune incertezze circa la ripartizione delle professioni, a causa

Tab. 3 Attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute secondo il sesso, l'orario di lavoro settimanale, il tipo di azienda e la professione esercitata

	Totale		Tipo di azienda (%)										Di cui uomini (%)		Tempo pieno	
	Val. ass.	Val. %	Form. e ricerca	Istituti sanitari	Case anziani	Settore ambulanza totale	Altri servizi	Fabbricazioni	Comm. all'ingrosso	Vendita al dettaglio	Assic. sociali	Donne	Uomini	%	%	
Totale gruppi profess.	11.264	...	245	4.782	1.116	2.694	204	643	287	835	458	3.324	5.594	3.080		
Totale	...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	29,5	70,5	92,7		
Agricoltura, selvicoltura	40	0,4	0,4	0,7	0,4	0,0	0,5	-	-	-	-	95,0	50,0	89,5		
Ind. alim., bevande e tabacco	8	0,1	-	0,1	0,2	-	-	-	-	-	-	75,0	100,0	83,3		
Ind. tessile	38	0,3	-	0,6	0,4	-	-	0,5	-	0,1	-	13,2	57,6	100,0		
Edilizia accessori e princ.	31	0,3	-	0,4	0,3	0,1	-	0,9	0,7	-	-	83,9	80,0	96,2		
Veicolo	1	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	100,0	...	100,0		
Metallurgia e manut. macchine	117	1,0	-	0,5	-	0,1	-	1,0	13,7	0,3	-	96,6	100,0	98,2		
Ind. legno e carta	12	0,1	-	0,2	-	-	-	0,5	-	-	-	100,0	...	75,0		
Ind. grafica	6	0,1	-	0,1	-	-	-	-	0,5	-	-	100,0	...	83,3		
Lavor. chimica (laboratori)	216	1,9	0,4	2,0	-	3,2	3,4	3,6	1,0	-	-	13,0	71,3	92,9		
Tecniche	107	0,9	0,4	1,2	0,3	0,3	1,0	4,4	2,1	-	0,4	70,1	56,3	94,7		
Commercio e vendita	148	1,3	-	0,1	0,2	0,1	-	3,6	12,2	8,1	2,2	48,6	64,5	93,1		
Commercianti del terziario	43	0,4	-	0,2	0,1	0,2	-	0,6	0,7	-	4,8	58,1	27,8	96,0		
Organizzazione e amministr.	1.205	10,7	6,1	7,3	5,7	7,2	11,8	25,5	44,3	3,5	52,0	28,8	67,6	96,0		
Trasporti	70	0,6	-	0,5	0,1	0,2	3,4	1,4	5,2	0,6	0,2	87,1	55,6	90,2		
Poste e telecom. (telefoniste)	52	0,5	-	0,8	0,1	0,0	0,5	1,1	1,7	-	0,2	-	82,7	...		
Sicurezza	35	0,3	-	0,5	0,3	0,1	0,5	0,8	-	0,1	-	51,4	47,1	88,9		
Mass-media e simili	6	0,1	-	0,1	-	0,1	-	-	0,3	-	-	33,3	75,0	100,0		
Artistiche e simili	18	0,2	0,4	0,2	-	-	-	0,8	-	0,1	-	50,0	77,8	100,0		
Alberghiere e ec. domestica	555	5,0	2,9	6,8	13,0	1,0	2,9	0,5	0,7	1,2	8,5	34,5	67,3	94,9		
Pulizia e servizi personali	242	2,1	1,2	1,9	6,0	2,0	1,5	1,1	0,3	1,3	1,5	14,9	41,7	91,7		
Sanità	5.777	51,3	19,2	50,7	34,1	78,4	63,7	1,9	4,9	78,6	0,4	27,5	73,0	92,7		
Assistenza spirit. e educazione	352	3,1	3,7	5,1	4,4	1,5	3,4	-	-	-	0,2	31,0	60,1	78,9		
Insegnamento e formazione	235	2,1	46,9	1,9	0,2	0,9	0,5	0,2	-	-	0,2	33,6	51,9	84,8		
Scienze sociali	45	0,4	1,2	0,2	0,2	0,4	-	2,5	0,3	-	0,2	71,1	53,8	93,8		
Altre professioni	115	1,0	-	0,8	0,9	0,3	0,5	4,0	7,0	0,7	1,1	58,3	50,0	92,5		
Attività non definibile	1.790	15,8	17,1	17,1	33,3	3,7	4,9	32,7	18,1	5,6	27,9	20,9	75,4	92,7		
Totale	11.264	...	245	4.782	1.116	2.694	204	643	287	835	458	3.324	5.594	3.080		
Valori percentuali	...	100,0	2,2	42,5	9,9	23,9	1,8	5,7	2,5	7,4	4,1	29,5	70,5	92,7		

¹ D. prodotti chimici e materiale medico

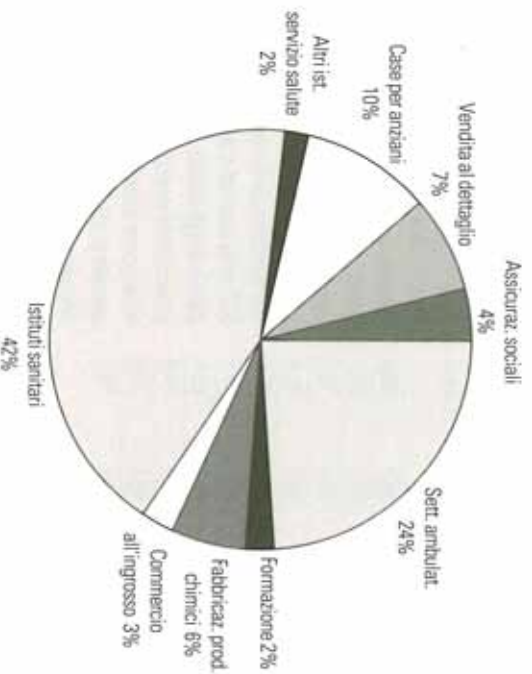
² La percentuale è calcolata escludendo le persone che non hanno risposto a questa domanda

dell'alto numero di risposte non classificabili ottenute alla domanda sulla professione esercitata. Per il solo settore sanitario se ne contano 1.780, pari al 15,8%, con punte del 33,3% nelle case per anziani e del 32,7% nel settore della fabbricazione di farmaci e materiale medico-tecnico, mentre rappresentano percentuali quasi irrisorie nelle farmacie e nel settore ambulatoriale. Questo induce a pensare che le professioni non classificabili siano spesso professioni poco qualificate, ciò che viene confermato dalle risposte che le persone in questione hanno dato. Le 1.780 risposte giudicate insufficienti dall'UST sono in realtà assai compatte, dato che 343 hanno detto di svolgere la

professione di impiegato, 269 quella di operaio, e 849 quella di "aiuto". L'ipotesi che si tratti di persone poco qualificate è suffragata anche dal fatto che coloro che rispondono in questo modo sono in maggioranza donne (1.408 su 1.780) e in buona parte di nazionalità straniera (783 su 1.780, corrispondenti al 44,0%), che tra loro solitamente il 25% ha concluso una formazione qualsiasi, mentre gli altri possiedono unicamente il diploma di scuola elementare e, in un centinaio di casi, nemmeno quello. A causa delle alte percentuali appena citate, questo sottogruppo viene trattato come un gruppo professionale vero e proprio.

Occupiamoci ora del gruppo professionale che più ci interessa. Come si vede dalla tabella 3, la parte delle professioni strettamente sanitarie varia notevolmente, passando dallo 0,4% nelle assicurazioni sociali, al 78,4% dei servizi ambulatoriali o al 78,6% delle drogherie e farmacie, attraverso il 19,2% della formazione e ricerca, il 34,1% delle case per anziani e il 50,7% degli istituti sanitari. Negli ospedali e nelle cliniche, 1 persona impiegata su 2 svolge quindi una funzione strettamente sanitaria.

Per quanto riguarda le altre professioni, si osserva che quantitativamente molto presenti sono le professioni del gruppo "organizzazione e amministrazione", la cui importanza

Grafico 1 Attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute secondo il tipo di azienda al 4.12.90

relativa è ovviamente particolarmente elevata, assieme a quella delle professioni del commercio e della vendita, presso le assicurazioni sociali, nel commercio all'ingrosso e nella fabbricazione di prodotti. Negli istituti sanitari le professioni dell'amministrazione e dell'organizzazione ammontano al 7,3% delle persone impiegate e nelle case per anziani al 5,7%. In questo tipo di azienda sono ovviamente pure importanti le professioni alberghiere e dell'economia domestica: nelle case per anziani rappresentano il 13,0% delle persone impiegate e negli ospedali e cliniche il 6,8%. Hanno un certo rilievo le professioni dell'assistenza spirituale e dell'educazione nei settori della formazione, nelle case per anziani e negli istituti sanitari. Ovvio il rilievo che hanno le professioni dell'insegnamento nel settore della formazione, e i laboratori nella fabbricazione, nei servizi ambulatoriali e negli istituti sanitari. Infine, si possono evidenziare le professioni dei trasporti e quelle tecniche della manutenzione di macchinari negli istituti e nei settori produttivi.

Uomini, donne e grado di occupazione

La ripartizione tra i sessi è, come noto, estremamente favorevole alle donne, che rappresentavano nel 1990 il 70,5% delle persone impiegate nel settore della salute, dato che le professioni che abbiamo visto esservi praticate in modo predominante (professioni sanitarie, dell'amministrazione

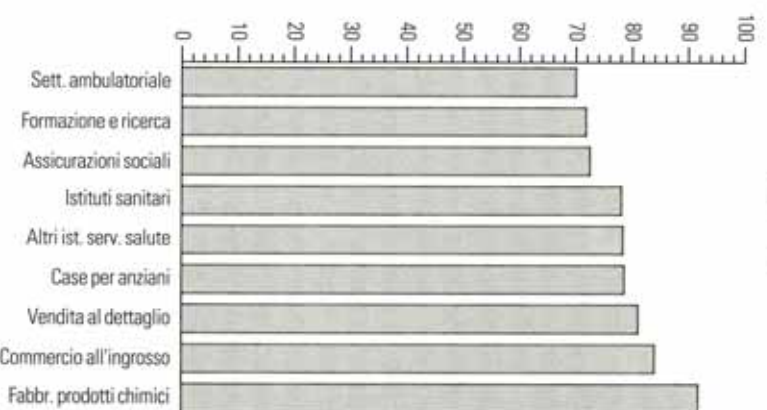
ne, della lavorazione chimica, dell'assistenza spirituale e dell'insegnamento, e quelle alberghiere, dell'economia domestica, e della pulizia) sono professioni tipicamente femminili. La forte presenza femminile è anche normalmente interpretata come la causa del largo uso che si fa nel settore del lavoro a tempo parziale. I dati della tabella 3 confermano questa interpretazione. Le donne impiegate nel settore della salute presentano quasi sempre delle percentuali di lavoro a tempo pieno inferiori a quelle degli uomini, e questo indipendentemente dalla professione esercitata.

Tuttavia esistono delle differenze nel ricorso che le donne fanno al tempo parziale, legate alla professione. Esaminando il grado di occupazione delle donne, spiccano alcuni gruppi di professioni dove il tempo parziale si riscontra molto sovente: in particolare presso le professioni dell'insegnamento e della formazione (49,1%), quelle dell'assistenza spirituale e dell'educazione (39,9%), le professioni delle scienze sociali e dei trasporti, e quelle della pulizia e dei servizi personali. I gruppi professionali che meno ricorrono al tempo parziale sono invece le telefoniste (17,3%) e le donne con attività non definibile (24,6%). Tralasciando i gruppi professionali con effettivi troppo ridotti, si può ancora dire che la situazione delle donne che esercitano una professione amministrativa è intermedia alle due situazioni appena esaminate dato che il

32,4% lavora a tempo parziale.

Il tempo parziale è mediamente diffuso anche presso le donne che esercitano una professione sanitaria (27,0%), ma questa percentuale non deve fare dimenticare che si riscontrano notevoli differenze tra le singole professioni di questo sottogruppo (cfr. più avanti, grafico 7).

Non deve quindi stupire quanto evidenziato dal grafico 2 e dalla tabella 4, secondo i quali il tipo di azienda dove il tempo parziale si riscontra più frequentemente è il settore ambulatoriale, dove sono pur predominanti, come detto, gli impieghi strettamente sanitari. Il tempo parziale è diffuso nelle attività di formazione e ricerca e nelle assicurazioni sociali. Molto meno usato nelle aziende più legate all'economia che producono o vendono all'ingrosso e al dettaglio farmaci e materiale medico vario. In una situazione intermedia si trovano poi gli istituti sanitari e le case per anziani.

Grafico 2 Percentuale di persone impiegate nel settore della salute a tempo pieno per tipo di azienda

Tab. 4 Attivi e residenti in Ticino occupati nel settore della salute secondo il tipo di azienda, il sesso e l'orario di lavoro settimanale

	Totale	% a tempo pieno	Dicui uomini	%	% uomini I pieno	% donne I pieno
Totale	11.264	77,0	3.324	29,5	92,7	70,5
Formazione e ricerca	245	71,8	47	19,2	80,9	69,7
Istituti sanitari	4.782	78,1	1.258	26,3	91,6	73,3
Case per anziani	1.116	78,6	185	16,6	94,6	75,4
Settore ambulatoriale	2.694	70,0	887	32,2	90,3	60,4
Altri istituti servizio sanitario	204	78,4	107	52,5	93,5	61,9
Fabbricazione ¹	643	91,8	408	63,5	97,3	82,1
Commercio all'ingrosso ¹	287	84,0	122	42,5	96,7	74,5
Vendita al dettaglio ¹	835	81,1	188	20,1	93,5	78,0
Assicurazioni sociali	458	72,5	162	35,4	98,8	58,1

¹ Di prodotti clinici e materiale medico

Ma chiamiamoci ora unicamente sulle persone che esercitano una professione propriamente sanitaria, affine di evidenziarne le caratteristiche principali.

2. Personale sanitario residente e attivo in Ticino, occupato nel settore della salute

Nella quinta tabella è presentato il quadro globale delle arti sanitarie nel nostro cantone. Si tratta di più di 6.500 persone attive occupate in Ticino al 4.12.90, esercitanti una professione sanitaria in un'azienda della salute, ai quali si devono sommare altri 749 professionisti che esercitano una professione sanitaria *al di fuori* del settore della salute (per questi ultimi i tipi d'azienda sono specificati alla tabella 7).

Nel settore della salute le categorie più numerose di professionisti sono quelle degli infermieri, che sommando le varie specializzazioni sono circa 2.000, ai quali si aggiungono un migliaio tra ausiliari e aiuto familiari. Più di 700 i medici, coadiuvati naturalmente da un buon numero di aiuto-medico (più di 500). A quota 700 il personale specializzato nelle farmacie, tra farmacisti e aiuto di farmacia. Più modesto, 164, il numero di dentisti, aiutati però da più di 400 persone tra igieniste, infermiere odontoiatriche e odontotecnici. I fisioterapisti sono 300, ai quali si aggiungono 40 massaggiatori. Minormente il numero di psicologi e psicoter-

apeuti, che complessivamente sono comunque un centinaio.

Per quanto riguarda invece i tipi di azienda, sono gli istituti sanitari e il settore ambulatoriale ad assorbire la maggior parte dei professionisti della salute, rispettivamente 2.423 pari al 41,9% gli istituti, e 2.113 (36,6%) il settore ambulatoriale. Naturalmente le varie professioni non sono ripartite uniformemente nei diversi tipi di azienda. Il personale tecnico-sanitario, le ostetriche, gli infermieri puericultori e quelli psichiatrici, sono occupati quasi esclusivamente in istituti sanitari (90% circa), mentre per il restante 10% lavorano nel settore ambulatoriale. Più differenziata la situazione degli infermieri in cure generali, aiuto-infermieri e assistenti geriatrici, occupati nelle case per anziani nella misura del 16% circa. Tra questi due poli di attività che sono gli istituti e gli ambulatori, troviamo poi i laboratori medici (su 10, 6 lavorano in istituto e 4 negli studi medici), i medici (4 in istituto e 6 in ambulatorio) e i fisioterapisti (3 lavorano in istituto e 7 in studi privati). Più polarizzati negli ambulatori privati, vi sono gli psicologi, gli psicoterapeuti non medici, i massaggiatori, e le aiuto-medico, che lavorano per circa un 15% negli istituti e per il resto in studi privati. Tra i professionisti della farmacia la quasi totalità lavora nelle farmacie, e solo una frangia veramente marginale negli istituti sanitari. Simile la situazione per le professioni della cura dei denti, occupate praticamente esclusivamente negli studi dentistici.

Problemi di classificazione delle professioni

Prima di proseguire nella presentazione dei professionisti della salute vanno però precisati alcuni limiti inerenti alla *classificazione* delle professioni. Questi limiti sono dovuti da una parte alla definizione e delimitazione del settore della salute adottata dall'UST, che esclude ad esempio la quasi totalità degli ottici. D'altra parte delle imprecisioni sono contenute nella classificazione stessa delle professioni, che sembra dubbia, poichè ne confonde alcune del settore infermieristico e sembra confondere i laboratori medici con altri tipi di laboratori.

Come già lamentato per i risultati dei censimenti del 1970 e 1980, per il settore infermieristico esiste un problema di classificazione vero e proprio, determinato dalle difficoltà di traduzione di denominazioni molto variegiate, che sfocia in particolare nella classificazione erronca degli assistenti geriatrici e degli aiuto infermieri nella categoria degli "infermieri in cure generali", piuttosto che nella categoria specifica degli "ausiliari e aiuto infermieri".

I dati della tabella 6, che mettono in relazione alcuni tipi di professionisti con il diploma ottenuto, mostrano che anche nel Censimento 1990 la classificazione di queste categorie professionali resta incerta.

Da una parte questi errori di classificazione derivano dalle mancate risposte della popolazione. Per i tre gruppi professionali in esame sono ben 515 su 2.456 le persone che non hanno risposto alla domanda sul diploma, ciò che rende impossibile stabilire, in particolare, la reale qualifica professionale dei 138 infermieri.

D'altra parte le imprecisioni sono dovute come detto, alla confusione tra assistenti geriatrici, ausiliari e infermieri in cure generali specializzati in geriatria. Infatti nel sottogruppo degli infermieri, ne ritroviamo ben 212 che non indicano nessun diploma di tipo infermieristico, e d'altra parte ne troviamo ben 712 che citano, quale diploma più elevato, quello di "assistente geriatrico", il che indica che non si tratta di infermieri. Tuttavia non è da escludere che in una parte dei casi almeno, si tratti effettivamente di infer-

Tab. 5 Operatori sanitari attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute, secondo il luogo di domicilio e il tipo d'azienda, per professione sanitaria esercitata

	Totale	Res. in altri Cantoni	Fon-talieri	Res. in Ticino												
				Form. e ricerca sanitaria	Istituti sanitari	Case anziani	Settore ambulatoriale	Altri servizi	Fabbricazione ¹	Comm. al "n-grosso"	Vendita al det-taglio ¹	Assic. sociali	Totale			
Professioni della medicina e farmacia																
Medici	723	7	9	707	-	286	2	408	5	3	1	-	-	2		
Aiuti medico	532	8	-	524	2	62	4	444	11	-	1	-	-			
Farmacisti	222	2	6	214	-	3	-	-	-	1	3	207	-			
Aiuti di farmacia	478	6	3	469	-	17	-	-	-	1	6	445	-			
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie																
Fisioterapisti	308	2	68	238	1	71	6	155	4	-	-	1	-			
Psicoterapeuti non medici	37	-	3	34	-	5	-	28	1	-	-	-	-			
Guardiani	16	-	-	16	-	-	-	16	-	-	-	-	-			
Ottici	7	-	4	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-			
Massaggiatori	41	1	10	30	-	5	1	24	-	-	-	-	-			
Assistenti tecnico-sanitari	50	-	2	48	1	44	-	3	-	-	-	-	-			
Prof. tecniche e della terapia	74	-	3	71	3	25	3	28	1	7	1	3	-			
Laborantisti medici	48	-	7	41	-	26	-	14	1	-	-	-	-			
Professioni della cura dei denti																
Medici dentisti	164	-	-	164	-	-	-	160	4	-	-	-	-			
Odontotecnici	152	-	-	152	-	-	-	151	-	-	1	-	-			
Infermieri odontoiatrici	242	4	3	235	-	1	-	230	3	-	1	-	-			
Igienisti dentari e altri	38	1	-	37	-	-	-	36	1	-	-	-	-			
Professioni della veterinaria																
Veterinari	27	-	-	27	-	-	-	-	27	-	-	-	-			
Aiuto veterinari	9	1	-	8	-	-	-	-	8	-	-	-	-			
Professioni paramediche																
Ostetriche	42	1	2	39	-	37	-	2	-	-	-	-	-			
Infermieri puericultori	78	1	7	70	-	62	1	7	-	-	-	-	-			
Infermieri psichiatrici	65	-	8	57	-	51	2	4	-	-	-	-	-			
Infermieri in cure generali	1.888	9	240	1.639	33	1.203	240	155	8	-	-	-	-			
Auxiliari e aiuti infermieri	764	7	128	629	3	505	115	6	-	-	-	-	-			
Aiuti familiari	208	6	14	188	1	3	2	182	-	-	-	-	-			
Altre prof. assistenza ai malati	249	1	163	85	-	8	4	17	56	-	-	-	-			
Psicologi	52	-	-	52	3	9	-	40	-	-	-	-	-			
Totale	6.514	57	680	5.777	47	2.423	380	2.113	130	12	14	656	2			

¹ Di prodotti clinici e materiale medico

Tab. 6 Infermieri, ausiliari e aiuto familiari attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute, secondo il diploma conseguito

	Professione esercitata				Totale
	Infermieri in cure generali	Auxiliari d'ospedale e aiuto infermieri	Aiuto familiari, assistenti comunali per le cure a domicilio	Totale	
Diploma conseguito:					
Infermiere (tutti i tipi)	573	20	20	613	
Assistente geriatrico	712	78	4	794	
Auxiliario d'ospedale (spesso nessuna formazione sanitaria)	212	228	82	522	
Medico o dentista	4	2	-	6	
Professioni dell'assistenza sociale	-	3	3	6	
Non indicato	138	298	79	515	
Totale	1.639	629	188	2.456	

Tab. 7 Operatori sanitari attivi e residenti in Ticino, occupati al di fuori della salute, secondo il tipo di azienda e la professione esercitata

	Totale	Res. in		Cantoni											
		in altri Cantoni	Ticino	Com-mercio	Casse di cura	Case Saumer ¹	Scuole elemen-tari	Org. assist. sociali	Parroc-chia, cura	Org. Parroc-chia, cura	Con-venti ²	Org. spor-tive ³	Servizi socie-tali	Amn. previ-denza pubbl.	Amn. salute Caser-me
Professioni della medicina e farmacia															
Medici	52	-	52	1	4	-	-	-	-	16	-	2	-	3	2
Aiuti medico	23	-	23	-	-	-	1	-	5	-	2	1	-	-	-
Farmacisti	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti di farmacia	12	-	12	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie															
Fisioterapisti	17	-	17	-	1	1	-	4	6	-	1	-	-	-	-
Psicoterapeuti non medici	15	-	15	-	-	-	1	5	-	-	-	-	2	-	-
Guaritori	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ottici	86	-	86	69	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Massaggiatori	35	-	35	-	4	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenti tecnico-sanitari	5	-	5	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	1	-
Prof. tecniche e della terapia	25	-	25	-	-	-	-	-	3	4	1	-	-	-	-
Laborantisti medici	10	-	10	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Professioni della cura dei denti															
Medici dentisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Odontotecnici	3	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Infermieri odontoiatrici	4	-	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Igienisti dentari e altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Professioni della veterinaria															
Veterinari	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Aiuto veterinari	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Professioni paramediche															
Ostetriche	2	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Infermieri puericultori	29	-	29	-	-	-	1	-	8	-	2	-	-	-	-
Infermieri psichiatrici	5	-	5	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-
Infermieri in cure generali	164	-	164	-	8	-	2	16	76	9	1	5	6	1	8
Auxiliaristi e aiuti infermieri	91	1	90	-	14	-	2	4	54	2	-	-	-	-	-
Aiuti familiari	107	-	107	-	1	-	-	15	-	1	-	71	10	-	-
Altre prof. assistenza ai malati	23	1	22	-	-	-	-	4	1	-	3	-	2	1	1
Psicologi	24	1	23	-	-	-	-	1	-	1	-	5	-	5	-
Totale	752	3	749	70	32	20	12	55	182	14	15	79	29	7	10

¹ Commercio al dettaglio di apparecchi e articoli fotografici o ottici

² Compresi i saloni di massaggio

³ Compresi le congregazioni religiose

⁴ Compresi le organizzazioni per la promozione della salute

mieri che hanno indicato unicamente il diploma più elevato, ossia quello di specializzazione in cure in geriatria, e che questo sia stato erroneamente ripreso come diploma di "assistente geriatrico". Lo stesso tipo di confusione tra categorie professionali si ritrova anche presso gli ausiliari e aiuto infermieri e presso le aiuto familiari. Queste categorie sono però meno numerose e quindi anche i relativi errori. Anche la classificazione dei laboratori, da dividere in medici e chimici, sembra problematica. Sono 216 i laboratori *chimici* (tab. 3), mentre sono 41 quelli *medici* (tab. 5).

Tra i primi 216 tuttavia, 21 (20 donne e 1 uomo) possiedono un diploma di laboratorista medico, ciò che fa nascere i primi dubbi. Altri sorgono poiché tra i 216 laboratoristi chimici, la maggior parte sono donne (188) e perlopiù lavorano in istituti sanitari (95), negli ambulatori (87) e molto meno nella fabbricazione di farmaci e materiale tecnico (23). Il che sembra suggerire che alcune potrebbero essere delle laboratoriste medico piuttosto che chimiche.

Questa analisi dei problemi di classificazione delle professioni si può concludere con una breve descrizione dei professionisti che esercitano la loro arte sanitaria in aziende escluse dal settore della salute.

Personale sanitario attivo nel settore extra-sanitario

Come illustrato alla tabella 7, si tratta di 749 persone residenti ed esercitanti in Ticino una professione sanitaria (e di 3 persone impiegate in Ticino residenti in altri cantoni, mentre come spiegato sopra non è possibile applicare questa griglia ai frontalieri, di cui comunque non ci occupiamo qui).

In particolare tra queste 749 persone, si contano 52 medici, 23 aiuti medi-

co, 12 aiuto di farmacia, 17 fisioterapisti, 15 psicoterapeuti non medici e 23 psicologi, 86 ottici, 29 infermieri puericoltori, 164 infermieri in cure generali, 90 ausiliari d'ospedale e 107 aiuto farmiliari. Il 94% di queste persone trovano impiego in una delle categorie elencate alla tabella 7, ossia prevalentemente amministrazioni pubbliche e organizzazioni, parrocchie, istituti non prettamente per la salute e servizi domestici. Inoltre è possibile osservare come gli ottici siano impiegati in maggioranza in negozi di vendita di apparecchi ottici, ramo economico escluso da Berna dalla categoria della salute.

Le caratteristiche demografiche

Torniamo ai 5.777 operatori sanitari residenti e occupati in Ticino nella salute. Per quanto riguarda la struttura demografica della ripartizione del personale per sesso e origine, si os-

servano delle nette differenze a seconda della professione esercitata: e questo a partire da una situazione dove le donne sono il 72,6% di tutti gli operatori sanitari e gli svizzeri il 74,4%.

Sesso

Ritroviamo gli uomini nelle professioni più specializzate, quelle liberali tradizionali, mentre le donne, pur in un loro settore di lavoro tradizionale, sono numerose solitamente nelle professioni più qualificate di più recente costituzione.

Professioni maschili sono dunque quelle di odontotecnico (gli uomini sono l'88,8% degli attivi occupati), dentista (88,1%), medico (88%) e veterinario (77,8%). Poi ci sono le professioni dove uomini e donne si ritrovano grosso modo nelle stesse proporzioni: farmacista (uomini: 53,7%), chirurgo (50,0%), massaggiatore

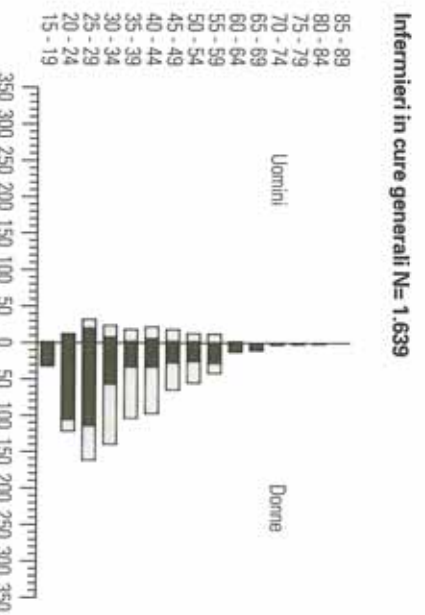
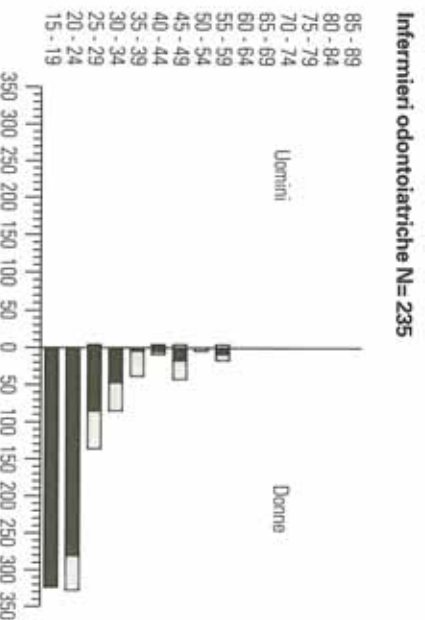
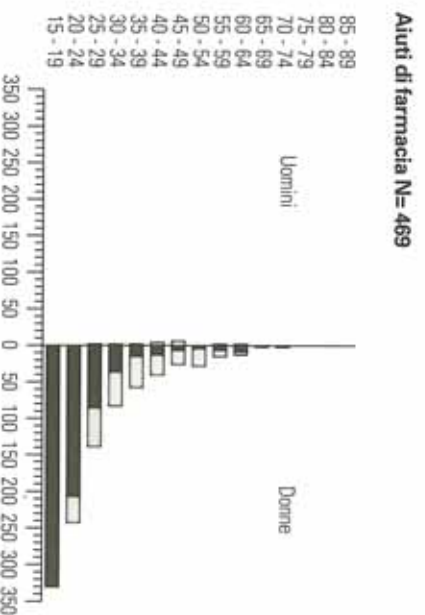
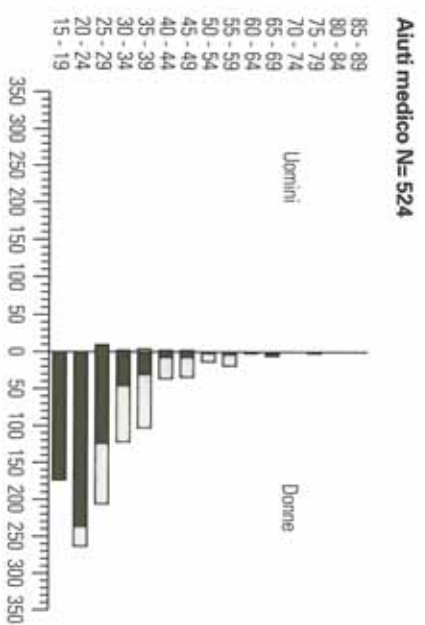
(43,3%), psicoterapeuta non medico (41,2%), e psicologo (40,4%).

Professioni decisamente femminili sono quelle medico-tecniche (uomini = 37,5%), di fisioterapista (34,9%) e infermiere psichiatrico (29,8%), per poi arrivare alle professioni dove la presenza femminile si avvicina e supera il 90%: infermiera in cure generali (donne = 84,5%), laboratorista medico (90,2%), ausiliaria d'ospedale (91,7%), aiuto di farmacia (97,9%), aiuto medico (98,1%), aiuto dentista (98,3%), aiuto familiari (98,9%), ostetrica (100%), igienista (100%), aiuto veterinario (100%). Queste caratteristiche sono ben visibili sulle piramidi del grafico 3.

Nazionalità

Affrontiamo ora un'altra variabile importante: la nazionalità. Ci limiteremo ad analizzare la differenza tra svizzeri (70,5%) e stranieri (29,5%), senza

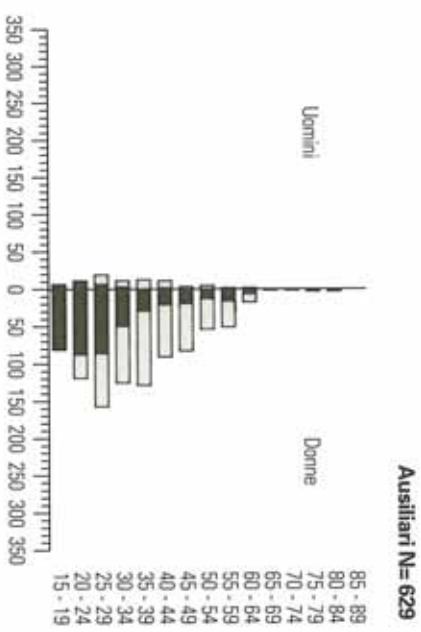
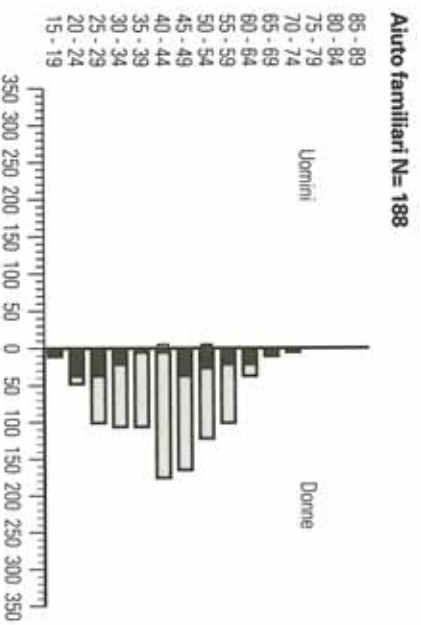
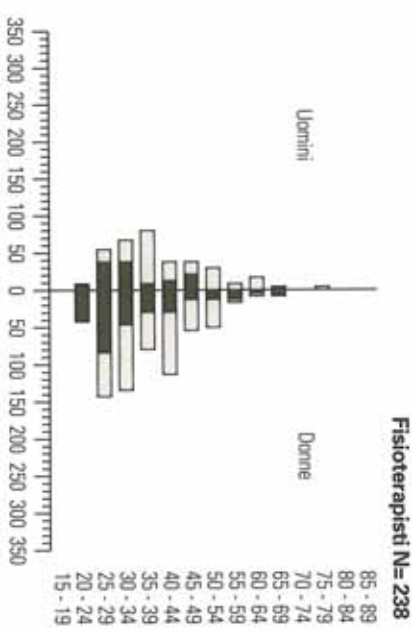
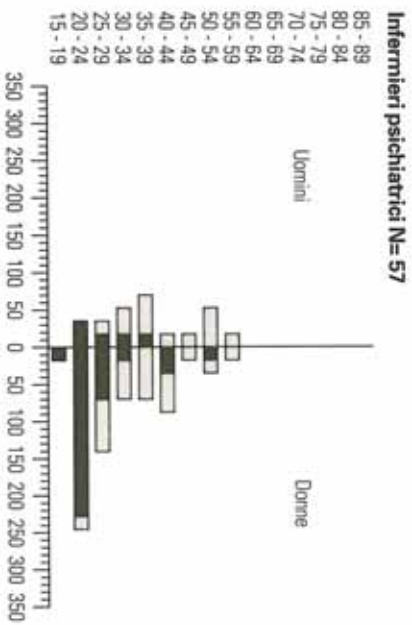
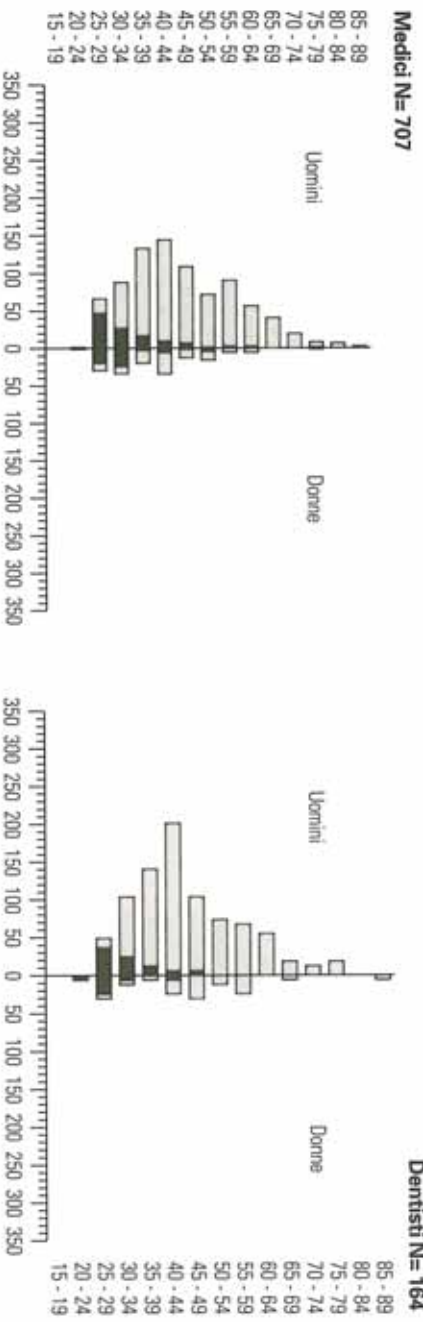
Grafico 3 Operatori sanitari attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute, per sesso, classi d'età e stato civile (in %)



(Continua)

Grafico 3 Operatori sanitari attivi e residenti in Ticino, occupati nel settore della salute, per sesso, classi d'età e stato civile (in %^{oo})

(Continuazione)



■ Nobili/celibi

□ Altri

approfondire troppo il dettaglio delle diverse nazionalità presenti. Tuttavia, per cercare di stabilire se, nel caso di stranieri, si tratta di persone nate e cresciute in Ticino che, quindi, hanno ricevuto la stessa formazione, oppure di persone nate e cresciute all'estero, si ricorrerà anche alla variabile del luogo di nascita. Naturalmente questa variabile non è completamente adatta per il nostro scopo, dato che sarebbe meglio poter conoscere il luogo di scolarizzazione e studio. Comunque la variabile luogo di nascita può bastare per fornire qualche com-

plemento di informazione. I dati sono riportati alla tabella 8.

Per quanto riguarda la nazionalità, gli scarti che si osservano sono ancora maggiori di quelli osservati per la variabile sesso. Nelle professioni liberali tradizionali, ritroviamo una netta predominanza di Svizzeri, nati perlopiù in Ticino ma tuttavia con una certa frequenza nel resto del paese (20% circa), o all'estero (10% circa). Gli stranieri che esercitano le professioni liberali non sono stranieri della seconda generazione, bensì stranieri nati (nella totalità dei casi), all'estero.

Nelle professioni minori che dipendono dai liberi professionisti (le professioni delle "aiuto"), ritroviamo la stessa netta predominanza degli svizzeri sugli stranieri, ma nel caso di questi ultimi, si tratta di stranieri nati per buona parte in Ticino o nel resto della Svizzera, e "solamente" nella misura del 40-50% all'estero.

Le percentuali di Svizzeri che si osservano sono le seguenti: veterinari (100%), aiuto veterinari (100%), dentisti (95,1%), farmacisti (93,9%), laboratori medici (90,2%), medici (88,3%), aiuto medico (87,2%), aiuto di farma-

Tab. 8 Operatori sanitari attivi e residenti in Ticino occupati nel settore della salute, secondo il luogo di nascita e la professione esercitata

	Uomini svizzeri		Uomini stranieri		Donne svizzere		Donne straniere											
	Nati in	Non Nati in	Nati in	Non Nati in	Nati in	Non Nati in	Nati in	Non Nati in										
	Tot. Ticino	Tot. Svizzera	Tot. Ticino	Tot. Svizzera	Tot. Ticino	Tot. Svizzera	Tot. Ticino	Tot. Svizzera										
Professioni della medicina e farmacia																		
Medici	707	527	282	134	108	3	67	-	67	97	37	25	35	-	16	-	-	16
Aiuti medico	524	9	5	3	1	-	1	-	1	448	313	106	27	2	66	20	16	30
Farmacisti	214	109	90	10	8	1	6	-	6	92	60	19	13	-	7	-	1	6
Aiuti di farmacia	469	6	5	1	-	-	4	-	4	388	320	48	19	1	71	40	9	22
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie																		
Fisioterapisti	238	51	30	15	5	1	32	-	1	31	112	28	55	28	1	43	-	3
Psicoterapisti non medici	34	11	4	5	2	-	3	-	3	15	8	6	1	-	5	-	-	5
Guaritori	16	5	2	2	1	-	3	-	3	8	4	2	2	-	-	-	-	-
Ortici	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	1	-	-	-	-	-	-
Massaggiatori	30	9	3	4	2	-	4	-	4	14	4	7	2	1	3	-	-	3
Assistenti tecnico-sanitari	48	9	2	3	4	-	9	-	1	8	25	10	11	2	2	5	-	5
Prof. tecniche e della terapia	71	15	6	9	-	-	6	-	1	5	42	17	18	7	-	8	1	-
Laborantisti medici	41	3	3	-	-	-	1	-	1	-	34	26	7	1	-	3	2	-
Professioni della cura dei denti																		
Medici dentisti	164	132	85	29	14	4	6	-	1	5	24	8	3	13	-	2	-	2
Odontotecnici	152	112	85	20	6	1	23	3	1	19	14	9	3	1	1	3	1	1
Infermieri odontoiatrici	235	2	1	-	1	-	2	-	-	2	188	158	22	7	1	43	22	10
Igienisti dentari e altri	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	15	3	7	-	12	-	12
Professioni della veterinaria																		
Veterinari	27	21	16	2	2	1	-	-	-	6	2	3	1	-	-	-	-	-
Aiuto veterinari	8	-	-	-	-	-	-	-	-	8	4	4	-	-	-	-	-	-
Professioni paramediche																		
Ostetriche	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	9	10	6	1	13	-	13
Infermieri puericultori	70	-	-	-	-	-	1	-	-	1	62	24	35	3	-	7	-	7
Infermieri psichiatrici	57	12	10	1	1	-	5	-	-	5	29	21	6	2	-	11	2	-
Inferm. in cure generali	1.639	119	86	10	23	-	135	-	3	132	822	391	292	129	10	563	23	26
Auxiliaristi e aiuti infermieri	629	30	23	3	4	-	22	2	-	20	354	200	102	48	4	223	12	8
Aiuti familiari	188	1	1	-	-	-	1	-	-	1	160	91	38	30	1	26	1	1
Altre prof. assist. ai malati	85	46	31	6	8	1	9	1	-	8	28	12	12	4	-	2	-	2
Psicologi	52	14	10	2	2	-	7	-	-	7	29	16	4	9	-	2	-	2
Totale	5.777	1.243	780	259	192	12	347	6	9	332	3.053	1.789	842	397	25	1.134	124	75
Valori percentuali	100,0	62,8	20,8	15,4	1,0	100,0	1,7	2,6	95,7	100,0	58,6	27,6	13,0	0,8	100,0	10,9	6,6	82,3

Tab. 9 Personale curante e ausiliario residente e attivo in Ticino occupato nel settore della salute, per professione esercitata e nazionalità

	Totale	Ostetriche	Infermieri in cure generali	Ausiliari	Att. prof. non def. nibile	%					
Totale	4.087	100,0	39	100,0	1.639	100,0	629	100,0	1.780	100,0	%
Nazionalità svizzera	2.348	57,5	26	66,7	941	57,4	384	61,0	997	56,0	%
Nazionalità straniera	1.739	42,6	13	33,3	698	42,6	245	39,0	783	44,0	%
Italiani	958	23,4	5	12,8	312	19,0	155	24,6	486	27,3	%
Jugoslavi	296	7,2	4	10,3	189	11,5	14	2,2	89	5,0	%
Indiani	87	2,1	2	5,1	72	4,4	4	0,6	9	0,5	%
Tedeschi	44	1,2	-	-	32	2,0	3	0,5	9	0,5	%
Filippini	17	0,4	-	-	12	0,7	2	0,3	3	0,2	%
Spagnoli	67	1,6	-	-	11	0,7	14	2,2	42	2,4	%
Portoghesi	57	1,4	-	-	7	0,4	14	2,2	36	2,0	%
Turchi	83	2,0	-	-	2	0,1	22	3,5	59	3,3	%
Altra	130	3,2	2	5,1	61	3,7	17	2,7	50	2,8	%

Tab. 10 Operatori sanitari indipendenti, residenti in Ticino e occupati nel settore della salute, per luogo di lavoro

	Totale ¹	Totale ¹ (in %) ²	Medici (in %) ²	Medici dentisti (in %) ²
Luogo di lavoro:				
<i>Zone geofunzionali</i>				
Luganese	497	4,4	1,5	0,5
Centro	357	7,5	2,6	1,1
Corona	104	2,3	0,7	0,2
Retroterra	35	2,1	0,5	0,1
Montagna	1	0,4	0,4	-
Locarnese	287	6,1	2,0	0,8
Centro	174	10,1	3,5	1,7
Corona	83	6,1	1,6	0,5
Retroterra	26	2,1	0,6	0,1
Montagna	4	1,1	0,8	-
Bellinzonese	210	3,2	1,2	0,4
Centro	123	5,2	2,0	0,7
Corona	14	1,1	0,2	-
Retroterra	42	2,2	0,7	0,3
Montagna	31	3,0	1,2	0,4
Mendrisiotto	144	3,0	0,9	0,4
Centro	85	5,9	1,9	0,9
Corona	48	2,0	0,5	0,1
Retroterra	10	1,1	0,5	0,1
Montagna	1	1,1	-	-
Agglomerati				
Chiasso-Mendrisio	140	3,3	1,0	0,4
Lugano	488	4,7	1,6	0,6
Locarno	267	5,9	1,9	0,8
Bellinzona	143	3,5	1,3	0,4
Comune fuori agglomerato	100	2,0	0,7	0,2
Cantone	1.138	4,0	1,3	0,5

¹ Nel totale sono compresi anche gli odontotecnici, psicologi e psicoterapeuti

² In per mille della popolazione residente al 4.12.90

cia (84%), odontotecnici (82,9%), infermiere odontoiatriche (80,9%).

Per quanto riguarda le professioni "indipendenti più recenti", si ritrova una presenza un po' meno accentuata degli svizzeri, che rappresentano nella categoria degli psicoterapeuti il 76,5%, psicologi 82,7%, massaggiatori 76,6%, fisioterapisti 68,5%.

La situazione presso le professioni infermieristiche e delle cure è molto differenziata.

Le categorie che presentano lo stesso squilibrio a favore degli svizzeri sono quella degli infermieri puericultori (88,6% di svizzeri), delle aiuto familiari (85,6%), e delle altre professioni dell'assistenza ai malati (85,6%). Mentre troviamo, presso i gruppi numericamente più consistenti, percentuali più importanti di stranieri: 39,0% presso gli ausiliari d'ospedale, 42,6% presso gli infermieri in cure generali e il 44,0% nella categoria dell'attività non definibile (costituita in buona parte da "aiuto"). In questo ultimo gruppo di professioni, gli stranieri implicati sono nati praticamente tutti all'estero (più del 90%), nel 5% dei casi nel resto della Svizzera, e solitamente nel 5% dei casi in Ticino.

Può essere interessante esaminare, presso i gruppi professionali più numerosi, il dettaglio della nazionalità. Alla tabella 9 è possibile vedere come, tra gli infermieri, quasi la metà di quelli stranieri siano italiani (312) e come anche gli jugoslavi siano ben rappresentati (189). Si trova anche una discreta presenza di indiani (72) e tedeschi (32). Mentre meno numerosi sono filippini (12) spagnoli (11), portoghesi (7), e (dati non riportati in tabella) francesi (8), olandesi (9), austriaci (6), svedesi (6) e cileni (5). Si nota anche come italiani e, in misura minore, jugoslavi siano importanti anche nelle professioni ausiliarie, dove sono pure discretamente rappresentati gli spagnoli, i portoghesi e i turchi.

Un'attenzione particolare può essere infine rivolta agli Svizzeri nati fuori dalla Svizzera italiana. Per l'insieme delle professioni sanitarie si tratta di 259 uomini (pari al 20,8% degli uomini svizzeri) e 842 donne (27,6%), ossia di una donna su 5 e di un uomo su 4.

Si osserva che la presenza di nati fuori dal Cantone Ticino o fuori dal Moesano è particolarmente elevata in alcune professioni. Tra le infermiere in cure generali ad esempio, quelle nate in altri cantoni erano 292 (35,5%), 35 le infermiere puericultrici (56,5%), 106 aiuto medico (23,6%), 55 fisioterapiste (49,1%).

Tra gli uomini si notano 134 medici nati in altri cantoni su 527 medici svizzeri (25,4%), 29 dentisti (22,0%), 20 odontotecnici (17,8%), e 15 fisioterapisti (29,4%).

Analizzando il luogo di residenza di queste persone nel 1985, si osserva che il 74,0% degli uomini e il 70,0% delle donne erano già stabiliti in Ticino, mentre gli altri risiedevano in altri Cantoni.

Posizione nella professione

Per quanto riguarda la posizione, essa varia evidentemente notevolmente a seconda della professione esercitata ma anche del sesso, essendo gli uomini indipendenti in una percentuale più o meno doppia rispetto alle donne (e questo in ognuna delle professioni).

Nell'intero settore si ritrovano in maggioranza dipendenti (81,4% di tutti gli operatori sanitari occupati), dato che la maggior parte lavora presso cliniche e ospedali. Tra i dipendenti, le posizioni di quadri superiori e quelle di quadri medio inferiori sono ovviamente occupate dalle persone con la formazione più elevata.

Molti indipendenti si trovano tra i medici (374 gli indipendenti), i medici dentisti (136), i veterinari (21), i farmacisti (111), gli psicologi (16) e gli psicoterapeuti non medici (21). Indipendenti sono però sovente anche gli odontotecnici (58), i fisioterapisti (82), e i massaggiatori (19). Invece solamente in misura veramente minima vi sono indipendenti nelle categorie delle ostetriche (2), infermieri puericultori (1), infermieri in cure generali (2) e aiuto familiari (3).

Per quanto riguarda invece lo status economico di "collaboratore all'impresa familiare" (1,4% di tutti gli occupati), se ne trovano alcuni negli studi privati del settore ambulatoriale e nella farmacie. Si tratta di poche persone

che esercitano la professione di medico (5), aiuto medico (18), fisioterapista (5), psicoterapeuta non medico (2), farmacista (8), aiuto di farmacia (10), laboratorista medico (1), medico dentista (5), odontotecnici (2), infermieri odontoiatrici (4), igienisti dentari (3).

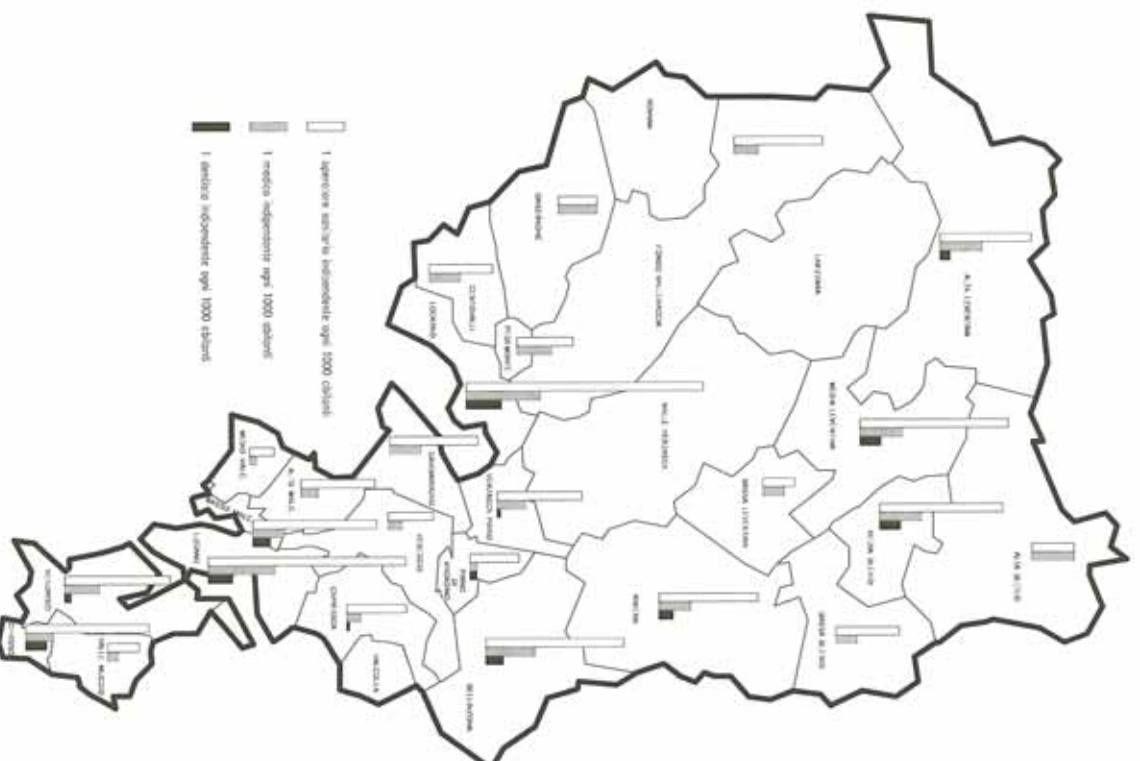
Gli apprendisti si ritrovano pure negli studi privati, e in qualche caso negli ospedali. All'inizio del mese di dicembre del 1990, si trattava di 94 aiuti medico (tra le quali 85 negli studi privati, e 6 in ospedali), 126 aiuti di farmacia (rispettivamente 124 e 2), 1 assistente tecnico-sanitario, 1 laboratorista medi-

co, 19 odontotecnici (6 in studi dentistici, 13 in laboratori di meccanici dentisti), 56 infermiere odontoiatriche, 5 infermieri psichiatrici, 90 infermieri in cure generali (di cui 30 presso la scuola) e 12 ausiliari d'ospedale. Fuori dal settore sanitario così come definito dall'UST, c'erano pure 14 apprendisti ottici.

La diffusione nel territorio

Prendendo in considerazione solamente gli indipendenti, diventa possibile descrivere l'ubicazione degli studi privati e la loro concentrazione rispetto alla popolazione residente. La

Cartina 1 Operatori sanitari indipendenti secondo il comprensorio di lavoro al 4.12.90



cartina fa riferimento ai comprensori, mentre la tabella 10 si riferisce alle zone geofunzionali, dato che la suddivisione adottata modifica di molto le concentrazioni. Iniziamo dunque dai valori medi per il cantone, che sono di 1,3 medici indipendenti per 1.000 abitanti, di 0,5 medici dentisti, 0,2 odontotecnici, 0,1 veterinari, 0,1 psicologie psicoterapeuti non medici e di 4,0 operatori totali, ossia quelli citati più i farmacisti i fisioterapisti, i laboratori, ecc. Come si può vedere Locarnese e Luganese si mantengono sempre al di sopra della media cantonale, con concentrazioni di studi medici e di professionisti indipendenti nel settore della

salute molto elevate nei centri-città. La concentrazione di medici, calcolata rispetto alla popolazione, è inoltre più forte nel Locarnese che non nel Luganese. Nel Bellinzonese la concentrazione nel centro urbano di medici e altri indipendenti è la meno forte di tutto il Cantone, ma si compensa parzialmente con le percentuali più alte nella "montagna". Nel Mendrisiotto, la concentrazione all'interno della zona urbana è molto elevata: lì sono tutti al centro gli operatori sanitari indipendenti.

Grado di occupazione

Ma torniamo ancora alle caratteristiche demografiche delle varie pro-

Grafico 4 Operatori sanitari occupati nella salute secondo il rapporto di impiego e l'età

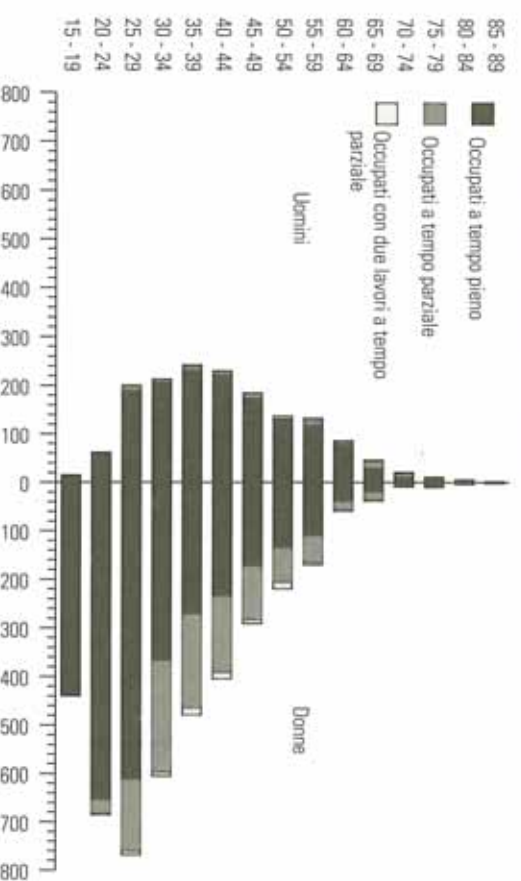
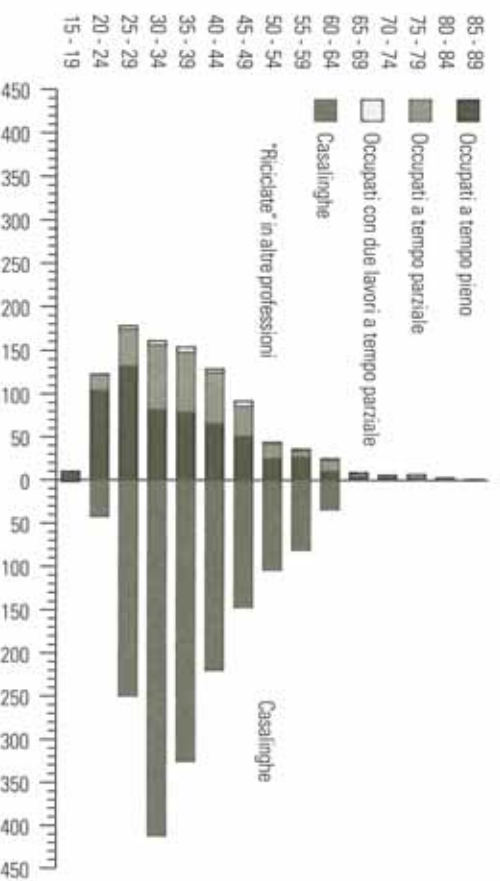


Grafico 5 Donne attive o in età attiva residenti in Ticino, che non esercitano la professione sanitaria appresa



fessioni. Abbiamo detto che esistono professioni prevalentemente o esclusivamente femminili, e le piramidi mettono decisamente in risalto questi aspetti, evidenziando anche come le donne abbandonino la professione, soprattutto al momento del matrimonio. Risulta chiaramente, al grafico 7 l'esistenza di alcune professioni giovanissime, esercitate da giovani donne nubili che abbandonano la professione al momento del matrimonio. In modo particolarmente marcato è il caso delle professioni di aiuto-dentista, aiuto-farmacista e, anche se in misura meno marcata, delle aiuto-medico.

La scarsa diffusione del lavoro a tempo parziale, è forse una delle cause che spinge le donne fuori dalla professione. Nelle professioni sanitarie il 25% delle donne lavora a tempo parziale (5,8% per gli uomini), ma si osservano molte differenze a seconda della professione esercitata.

Le professioni entro le quali il lavoro a tempo parziale è il meno diffuso sono quelle di infermiera odontoiatrice (9,5%), aiuto di farmacia (15,7%), laboratorista medico (16,2%), aiuto medico (21,2%), ossia in quelle professioni che vengono più "precozemente" abbandonate dalle donne. Anche se naturalmente il censimento non permette di stabilire se è alle operatrici sanitarie in questione o ai datori di lavoro che manca la volontà di accettare o rispettivamente di offrire impieghi a tempo parziale.

Si registrano delle percentuali di lavoro a tempo parziale attorno alla media del settore (25,0%) presso le infermiere in cure generali (25,6%), e leggermente superiori presso le infermiere psichiatriche (27,5%), ostetriche (30,8%), e infermiere puericultrici (34,8%), poi (sempre nel caso delle donne), presso le professioni seguenti: dentiste (30,8%), assistenti tecnico-sanitarie (33,3%), per poi allontanarsi dalla media nelle professioni di aiuti veterinario (37,5%), le igieniste (43,2%), le veterinario (50%), fisioterapiste (41,3%), massaggiatrici (64,7%).

Il tempo pieno medio, calcolato a partire dalle risposte fornite nel Censimento, consiste in generale in 41-42 ore settimanali per tutte le professioni sanitarie, ad eccezione dei medici, il cui

orario di lavoro è particolarmente esigente e richiede mediamente 54 ore di lavoro. Seguono i farmacisti con 45 ore, i fisioterapisti e odontotecnici (con entrambi 43 ore). Unica eccezione allo standard di 41-42 ore è l'orario leggermente inferiore delle igieniste (39 ore settimanali). Visti gli orari assai prolungati, la possibilità di lavorare a tempo parziale costituisce probabilmente una necessità per le donne.

Come infatti si vede grazie al grafico 4, le donne sopra ai 30 anni per le evidenti necessità causate dagli impegni famigliari, fanno largo uso della possibilità di lavorare a tempo parziale anche nel settore della salute. Forse le occasioni loro offerte in questo senso (grafico 5) sono più numerose ai di fuo-

ri di questo settore (la "salute"). In effetti, le donne sopra i 30 anni che lavorano a tempo parziale, costituiscono il 25,0% delle donne che esercitano una professione sanitaria e il 43,3% delle donne che hanno acquisito una formazione sanitaria ma si sono riciclate in altre professioni. Una differenza significativa, che potrebbe indicare che la ricerca del tempo parziale potrebbe essere una delle cause che spinge le donne fuori dalle professioni sanitarie.

Questa tematica sarà approfondita, nella parte seguente dell'articolo. Si tratta in particolare di ricostruire, per quanto è possibile con i dati del Censimento, la traiettoria professionale delle donne. Vediamo perciò cosa facevano nel 1990 tutte le persone che fino a

quel momento avevano acquisito una formazione sanitaria.

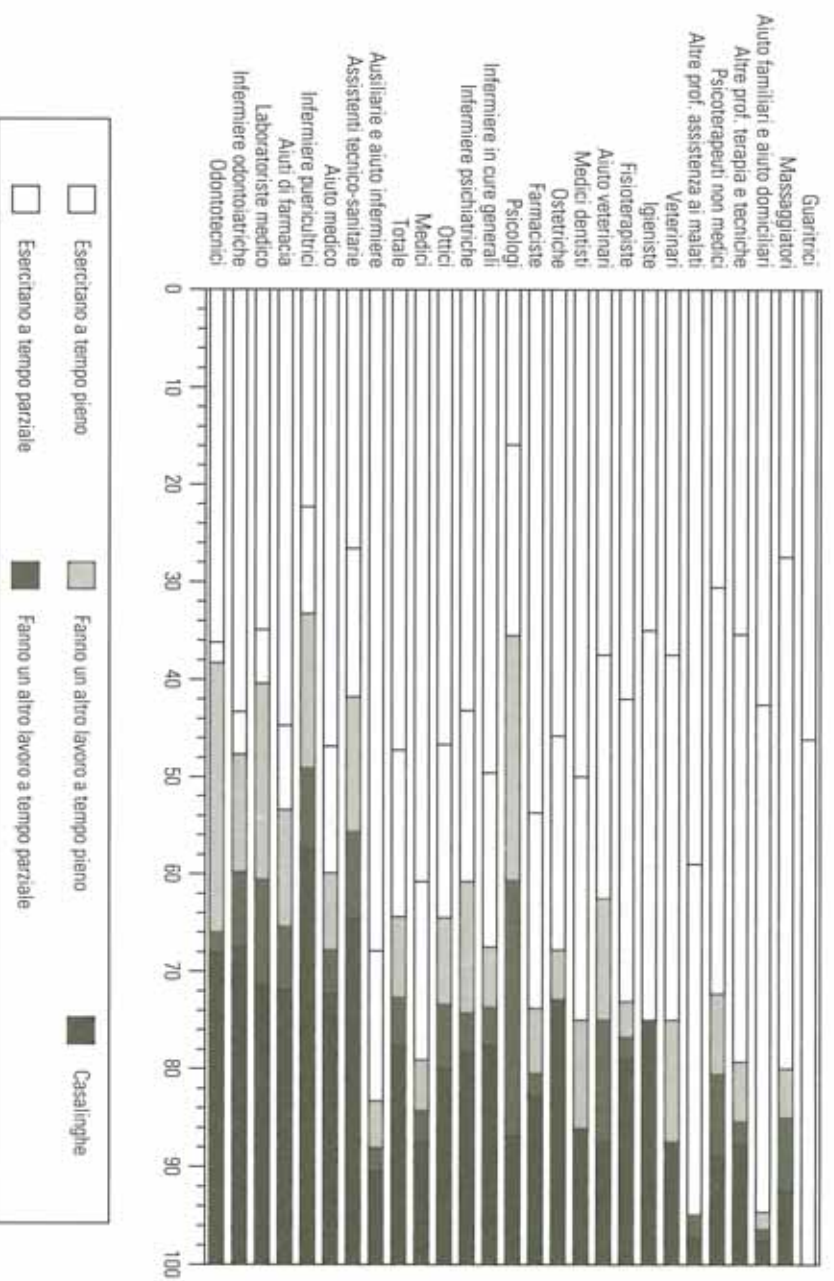
3. Personale sanitario inattivo

Si può contare il personale sanitario in un ulteriore modo, a partire dalla formazione conclusa. Identificato questo gruppo ci si può chiedere quante tra queste persone non esercitano più, sia perchè sono diventate casalinghe o entrate nell'età della pensione, sia perchè si sono riciclate in altre professioni. Senza chinarsi nuovamente né sui problemi di classificazione delle professioni, né tenendo più in considerazione il

Tab. 11 Persone attive o in età attiva che hanno conseguito una formazione sanitaria, secondo il sesso, il tipo di attività, e la professione appresa

	Totale	Uomini	Donne	Di cui non esercitano la professione sanitaria appresa					
				Totale	Uomini	Donne	Totale(%)	Uomini(%)	Donne(%)
Professioni della medicina e farmacia									
Medici	851	684	167	96	50	46	11,3	7,3	27,5
Aiuti medico	923	15	908	381	3	378	41,3	20,0	41,6
Farmacisti	293	142	151	80	28	52	27,3	19,7	34,4
Aiuti di farmacia	919	26	893	440	15	425	47,9	57,7	47,6
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie									
Fisioterapisti	322	93	229	75	6	69	23,3	6,5	30,1
Psicoterapeuti non medici	63	21	42	18	2	16	28,6	9,5	38,1
Guaritori	23	10	13	-	-	-	-	-	-
Ottici	122	75	47	33	15	18	27,0	20,0	38,3
Massaggiatori	83	41	42	19	9	10	22,9	22,0	23,8
Assistenti tecnico-sanitari	115	35	80	61	14	47	53,0	40,0	58,8
Prof. tecniche e della terapia	121	34	87	31	9	22	25,6	26,5	25,3
Laboratori medici	120	10	110	70	4	66	58,3	40,0	60,0
Professioni della cura dei denti									
Medici dentisti	189	151	38	22	11	11	11,6	7,3	28,9
Odontotecnici	271	218	53	116	81	35	42,8	37,2	66,0
Infermieri odontoiatrici	510	4	506	289	-	289	52,7	-	53,2
Igienisti dentari e altri	49	-	49	19	-	19	38,8	100,0	38,8
Professioni della veterinaria									
Veterinari	54	45	9	20	17	3	37,0	37,8	33,3
Aiuto veterinari	17	1	16	7	1	6	41,2	100,0	37,5
Professioni paramediche									
Osteriche	61	-	61	21	-	21	34,4	100,0	34,4
Infermieri puericultori	305	1	304	207	-	207	67,9	-	68,1
Infermieri psichiatrici	103	27	76	40	9	31	38,8	33,3	40,8
Infermieri in cure generali	2.641	331	2.310	843	58	785	31,9	17,5	34,0
Auxiliarie e aiuti infermieri	880	69	811	159	8	151	18,1	11,6	18,6
Aiuti familiari	315	6	309	48	1	47	15,2	16,7	15,2
Altre prof. assistenza ai malati	111	71	40	5	2	3	4,5	2,8	7,5
Psicologi	207	89	118	137	57	80	66,2	64,0	67,8
Persone con form. sanitaria	9.668	2.199	7.469	3.217	400	2.817	33,3	18,2	37,7

Grafico 6 Donne attive o in età attiva che hanno concluso una formazione sanitaria secondo il tipo di occupazione nel 1990 e la professione appresa (valori percentuali)



luogo o il settore di impiego, si prenda quale variabile determinante quella del titolo di studio.

I dati della tabella 11, riassumono l'essenziale di quest'ottica, evidenziando la perdita netta di operatori sanitari **ancora in età attiva**. Nel dicembre del 1990 erano 9.668 le persone attive o in età attiva che avevano completato una formazione sanitaria. Dei 2.199 uomini (18,8%) non esercitavano più la professione sanitaria appresa, mentre delle 7.469 donne (37,7%). Tuttavia non è sorprendente constatare una percentuale doppia tra le donne rispetto agli uomini, visto che nei non esercitanti sono comprese tutte le persone che hanno cessato di esercitare, e questo indipendentemente dal fatto che siano diventate casalinghe, disoccupati, se lavorino altrove, o se rifacciano una formazione. Più sorprendente è constatare che l'abbandono della professione non avviene uniformemente per tutte le professioni, e che anche gli uomini ne abbandonano alcune con una notevole frequenza. Inoltre, viste le notevoli disparità quantitative tra le pro-

fessioni, vi sono casi in cui gli abbandoni espressi in cifre assolute, sono notevoli, malgrado una frequenza non altissima di abbandono.

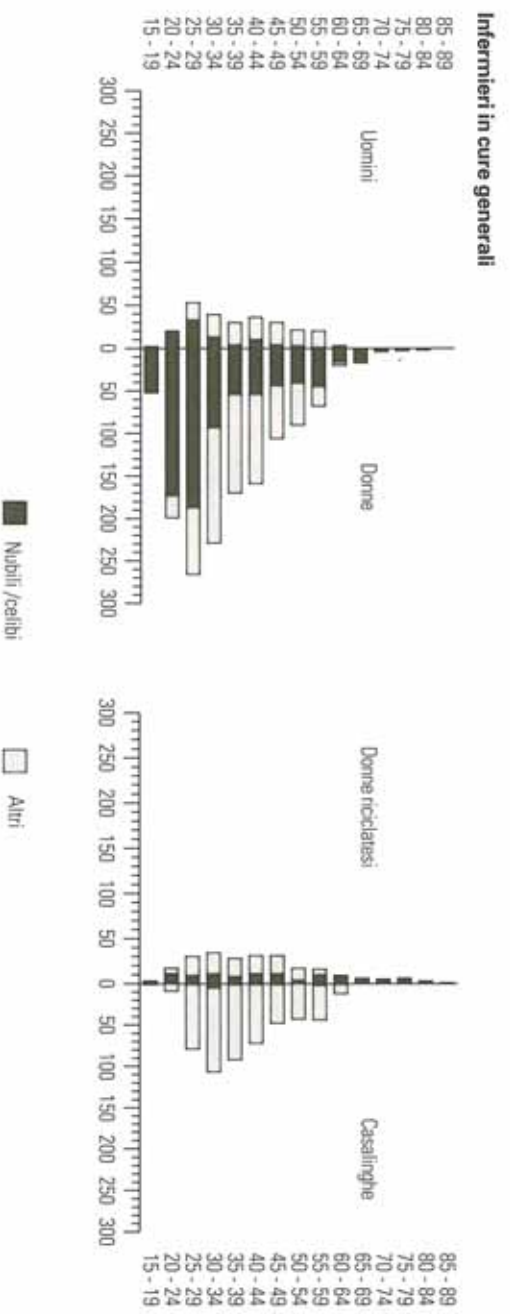
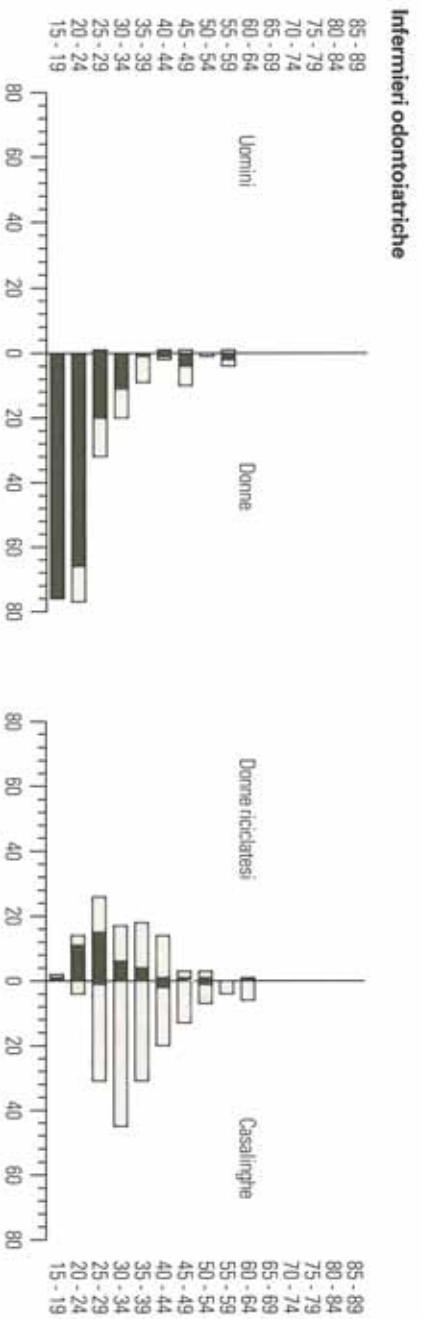
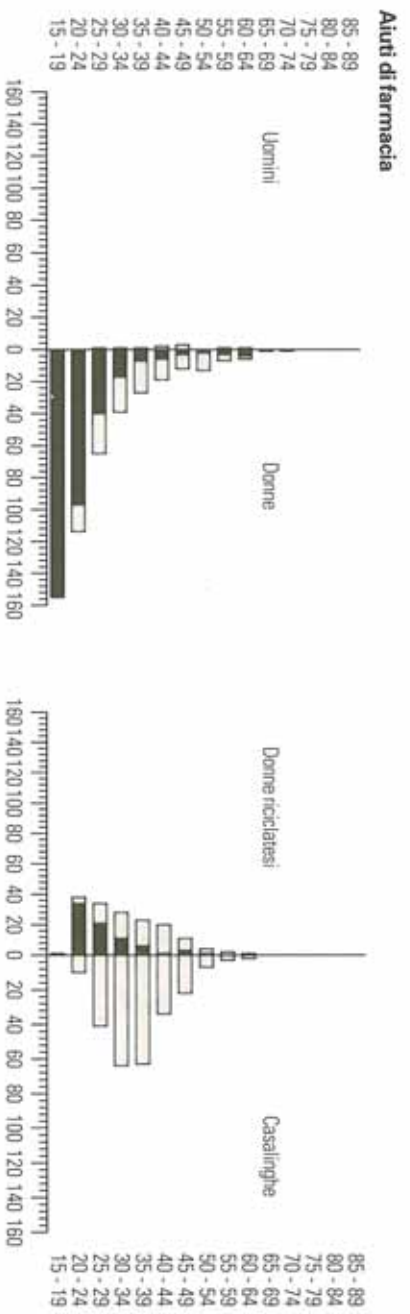
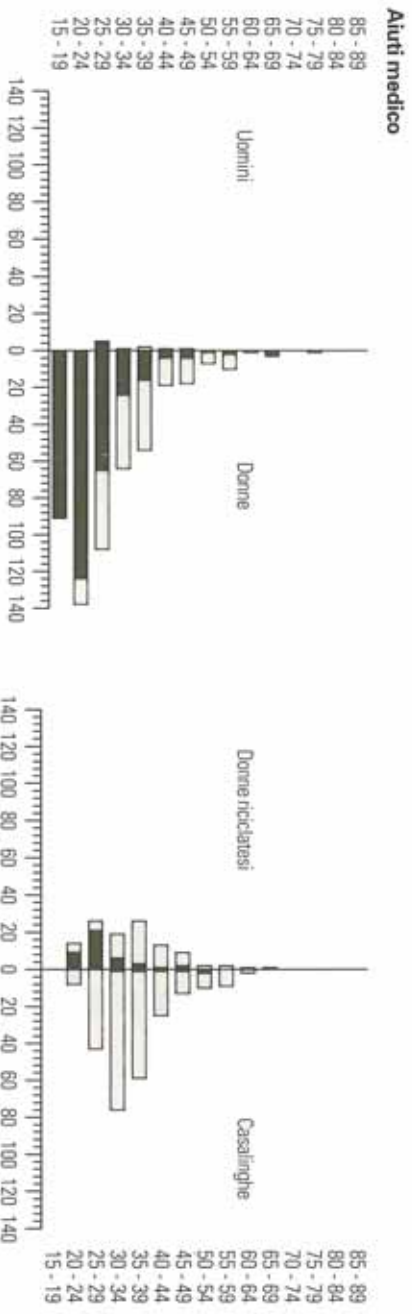
Per quanto riguarda gli uomini gli abbandoni più importanti concernono odontotecnici (81), infermieri in cure generali (58), psicologi (57), medici (50) e farmacisti (28), ma anche veterinari (17 ossia il 37,8%), e 15 aiuti di farmacia (57,7%). Per quanto riguarda le donne, le infermiere in cure generali sono il gruppo più numeroso (785 pari, "a solo" il 34,0% di queste professioniste), seguite dai gruppi meno importanti numericamente ma con proporzioni ben più elevate di abbandoni: 425 aiuti di farmacia (pari al 47,6%), 378 aiuto medico (41,6%), 269 infermiere odontoiatriche (53,2%), 207 infermiere puericultrici (68,1%). Più distaccate (in termini assoluti) seguono le fisioterapiste (69 pari a 30,1%), e le laboratoriste medico (66 ossia 60,0%). Gli effettivi delle inattive in professioni molto qualificate, come le donne medico (46) o le farmaciste (52), seppur consistenti corrispondono a proporzioni meno elevate (rispettivamente 27,5% e 34,4%).

Le figure del grafico 7 sembrano suggerire che sono soprattutto le donne sposate, qualora continuano a lavorare, quelle che più si "riciclano" in altre professioni. Una motivazione di queste scelte, si potrebbe cercare (grafico 6) nelle possibilità di lavoro a tempo parziale.

Il grafico 6 mostra infatti come, nelle professioni dove si registrano alte quote di lavoro a tempo parziale, le donne che esercitano siano più numerose.

Tra le donne che esercitano professioni sanitarie, il 26,4% lavora a tempo parziale. Tuttavia in alcune professioni le donne lavorano a tempo parziale nel 40% dei casi e più, mentre ovviamente il lavoro a tempo parziale non si riscontra quasi in altre professioni. I tassi di lavoro parziale più alti li ritroviamo per psicologhe, psicoterapeute, fisioterapiste e massaggiatrici, aiuto veterinarie e veterinarie, igieniste e aiuto-familiari, ed è relativamente diffuso anche presso le dentiste. Il tempo parziale è quindi diffuso proprio nelle professioni che le donne abbandonano meno. Naturalmente non bisogna esagerare l'im-

Grafico 7 Operatori sanitari occupati in Ticino nella salute per sesso e classi d'età e, donne formate che hanno concluso una formazione sanitaria, riciclate in altre professioni o divenute casalinghe



Tab. 12 Persone che hanno concluso una formazione sanitaria, secondo il sesso, il tipo di attività nel 1990, e la professione appresa

	Totale pers. con form. ¹	Persone attive o in età attiva		Uomini (%)*						Donne (%)*						
		Totale	U	D	% Sam- tano a t. pieno	Eserci- tano a t. parz.	Eserci- tano a t. pieno	Altra prof. a t. parz.	Altra prof. a t. parz.	Sam- tano a t. pieno	Eserci- tano a t. parz.	Eserci- tano a t. parz.	Altra prof. a t. parz.	Altra prof. a t. parz.	Casa- filigie	
Professioni della medicina e farmacia																
Medici	999	651	684	167	19,6	97,4	88,6	4,1	4,4	0,3	91,6	55,7	16,8	4,8	3,0	11,4
Aiuti medico	956	923	15	908	96,4	100,0	80,0	-	20,0	-	97,5	45,7	12,7	7,7	4,4	27,0
Farmacisti	350	293	142	151	51,5	96,5	76,8	3,5	16,2	-	88,7	47,7	17,9	6,0	2,0	15,2
Aiuti di farmacia	935	919	26	893	97,2	88,5	42,3	-	42,3	3,8	98,1	43,9	8,5	11,8	6,4	27,5
Professioni della terapia e tecnico-sanitarie																
Fisioterapisti	337	322	93	229	71,1	95,7	89,2	4,3	2,2	-	95,6	40,2	29,7	3,5	2,2	20,1
Psicoterapeuti non medici	66	63	21	42	66,7	100,0	66,7	23,8	4,8	4,8	85,7	26,2	35,7	7,1	7,1	9,5
Guaritori	26	23	10	13	56,5	100,0	70,0	30,0	-	-	100,0	46,2	53,8	-	-	-
Ottici	132	122	75	47	38,5	97,3	77,3	2,7	17,3	-	95,7	44,7	17,0	8,5	6,4	19,1
Massaggiatori	88	83	41	42	50,6	90,2	65,9	12,2	12,2	-	95,2	26,2	50,0	4,8	7,1	7,1
Assistenti tecnico-sanitari	128	115	35	80	69,6	97,1	57,1	2,9	34,3	2,9	98,8	26,3	15,0	13,8	8,8	35,0
Prof. tecniche e della terapia	128	121	34	87	71,9	88,2	61,8	11,8	11,8	2,9	94,3	33,3	41,4	5,7	2,3	11,5
Laboratori medici	124	120	10	110	91,7	90,0	60,0	-	30,0	-	99,1	34,5	5,5	20,0	10,9	28,2
Professioni della cura dei denti																
Medici dentisti	238	189	151	38	20,1	99,3	82,1	10,6	4,6	2,0	94,7	47,4	23,7	10,5	-	13,2
Odontotecnici	301	271	218	53	19,6	94,0	60,1	2,8	28,9	2,3	88,7	32,1	1,9	24,5	1,9	28,3
Infermieri odontoiatrici	531	510	4	506	99,2	100,0	100,0	-	-	-	98,0	42,5	4,3	11,9	7,5	31,8
Igienisti dentari e altri	49	49	-	49	100,0	-	-	-	-	-	81,6	28,6	32,7	-	-	20,4
Professioni della veterinaria																
Veterinari	61	54	45	9	16,7	88,9	53,3	8,9	26,7	-	88,9	33,3	33,3	11,1	-	11,1
Aiuto veterinari	17	17	1	16	94,1	100,0	-	-	100,0	-	100,0	37,5	25,0	12,5	12,5	12,5
Professioni paramediche																
Ostetriche	91	61	-	61	100,0	-	-	-	-	-	96,7	44,3	21,3	4,9	-	26,2
Infermieri puericultori	381	305	1	304	99,7	100,0	100,0	-	-	-	95,7	21,4	10,5	15,1	7,9	40,8
Infermieri psichiatrici	128	103	27	76	73,8	100,0	63,0	3,7	29,6	3,7	97,4	42,1	17,1	13,2	3,9	21,1
Infermieri in cure generali	3.054	2.641	331	2.310	87,5	98,5	76,4	6,0	14,2	1,8	97,9	48,5	17,5	6,1	3,9	21,9
Aiutanti aiuti infermieri	895	880	69	811	92,2	98,6	82,6	5,8	10,1	-	97,7	66,3	15,0	4,7	2,3	9,2
Aiuti familiari	316	315	6	309	98,1	100,0	83,3	-	16,7	-	89,6	38,2	46,6	1,6	1,0	2,3
Altre prof. assistenza ai malati	113	111	71	40	36,0	100,0	95,8	1,4	2,8	-	97,5	57,5	35,0	-	2,5	2,5
Psicologi	221	207	89	118	57,0	92,1	33,7	2,2	53,9	2,2	90,7	14,4	17,8	22,9	23,7	11,9
Persone con form. sanitaria	10.655	9.668	2.199	7.469	77,3	96,6	76,8	5,0	13,8	1,0	96,6	45,7	16,6	8,0	4,7	21,7

¹ Code pensionati e persone attive o in età attiva che hanno appreso una professione sanitaria

² La percentuale si riferiscono alle persone attive o in età attiva

³ Il totale è diverso dal 100%, in quanto nella tabella non sono riportati se non nel totale i disoccupati; alla ricerca di un'impiego (16 uomini e 62 donne), o con un'impiego futuro garantito (8 uomini e 28 donne), 66 persone divenute inattive per ragioni diverse (18 in totale), di quelle in formazione (15 fuori dal campo della salute o 3 al suo interno) come pure si è rinunciato a trattare i casi delle persone che, esercitando la loro o un'altra professione, hanno due rapporti di impiego a tempo parziale

portanza di questa variabile, il lavoro a tempo parziale, che è solo una delle variabili da prendere in considerazione, e una delle poche osservabile tramite il censimento. Non bisogna dimenticare che spesso gli operatori sanitari considerano la loro professione non solo un lavoro, ma quasi una missione, e che quindi l'orario di lavoro non sarà determinante. In particolare si nota come professionisti difficili da acquisire, e che hanno richiesto sin dall'inizio una grossa motivazione e un grande "investimento" di tempo, come sono ad esempio la professione di

infermiera o quelle che richiedono una preparazione universitaria, vengono abbandonate abbastanza poco, e questo malgrado le scarse possibilità di lavoro a tempo parziale.

D'altra parte queste professioni vanno anche distinte da altre, come quelle di assistente geriatrico, aiuto infermiere, aiuto familiare o "professioni non definibili", che vengono scelte dalle donne che hanno necessità di lavorare o da donne che si reinseriscono sul mercato di lavoro dopo la maternità, e che le scelgono proprio in quanto offrono opportunità di

impiego, e che quindi poi non vengono abbandonate facilmente.

Da ultimo, alla tabella 12, si possono trovare tutti i dati concernenti questa tematica, sia per gli uomini che per le donne. ■